

Padania all'emendamento in esame, che vorrei fosse condiviso anche dal Governo e dal relatore. Si tratta di una proposta seria, per consentire ai cittadini che vivono ai confini con la Svizzera (paese non comunitario che si trova, però, al centro dell'Europa) di poter operare e trasferirsi dall'Italia alla Svizzera in maniera semplice. Vorrei, dunque, ascoltare l'opinione del Governo e del relatore su tale questione, che non è di secondaria importanza.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Zaccchera. Ne ha facoltà.

MARCO ZACCHERA. Signor Presidente, il problema testé sollevato dai colleghi è certamente condivisibile: in effetti, nella fascia di confine si avverte tale necessità e si verificano tali situazioni. In ogni caso, anch'io attendo una risposta da parte del Governo. Il problema, infatti, non si pone solo per le targhe degli autoveicoli, ma è collegato al sistema fiscale stabilito tra Italia e Svizzera, per cui non so se sia effettivamente possibile applicare ora quanto proposto dall'onorevole Ciapusci.

In ogni caso, chiedo al Governo (al di là di un'espressione di favore nei confronti della proposta emendativa dell'onorevole Ciapusci) un impegno ad affrontare il problema in chiave di relazioni tra Italia e Svizzera dal punto di vista fiscale per i lavoratori frontalieri.

GIORDANO ANGELINI, Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORDANO ANGELINI, Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione. Signor Presidente, come abbiamo detto ieri all'onorevole Ciapusci, affrontare il problema nei termini proposti sarebbe complicato, in quanto la questione riguarda non solo la nostra normativa, ma anche la reciprocità con i paesi confinanti

e le normative fiscali. A questo punto, o si definisce una delega in termini più semplici oppure si può chiedere un impegno al Governo: in tal senso, non ho alcuna difficoltà, perché riconosco che il problema — così come è stato presentato — esiste e, dunque, deve essere affrontato nei suoi molteplici aspetti, considerando anche che presumibilmente dovremmo chiedere alla Svizzera una condizione di reciprocità. Pertanto, non ho alcuna difficoltà ad assumere un impegno o sulla base di un ordine del giorno o mediante una definizione più semplificata della delega che, in questo caso — essendo estremamente particolareggiata e precettiva — creerebbe alcuni problemi al Governo; dunque, non vorrei che tra qualche mese ci trovassimo di fronte ad una norma da modificare per poter risolvere il problema sollevato dall'onorevole Ciapusci.

GIANANTONIO MAZZOCCHIN, Relatore. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANANTONIO MAZZOCCHIN, Relatore. Signor Presidente, condivido in linea di principio il contenuto dell'emendamento in esame, tuttavia, suggerisco all'onorevole Ciapusci — viste le notevoli implicazioni, anche in termini di rapporti tra Stati — di trasfondere i contenuti del suo emendamento in un ordine del giorno.

PRESIDENTE. Onorevole Ciapusci?

ELENA CIAPUSCI. Signor Presidente, constato la volontà del Governo di risolvere il problema; ne ho parlato sia con il ministro delle finanze, sia con il ministro dell'interno e ho potuto constatare che esiste una volontà in tal senso. Tuttavia, è certo che esiste una complessità dal punto di vista fiscale, anche se la proposta consentirebbe allo Stato italiano di recuperare oneri a suo favore. Tengo altresì a sottolineare il fatto che, comunque, la Svizzera non ha bisogno di condizioni di

reciprocità, in quanto il cittadino italiano che si reca in Svizzera può guidare una vettura con targa italiana.

In conclusione, ritiro il mio emendamento 2.153 e accolgo l'invito a trasformarne i contenuti in un ordine del giorno che, però, chiederò ad un altro collega di presentare (vedo che l'onorevole Rivolta mi fa un cenno di assenso), in quanto ne ho presentato un altro.

PRESIDENTE. Dunque, l'emendamento Ciapucci 2.153 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Terzi 2.85.

MAURO GUERRA. Chiedo di parlare sull'emendamento Ciapucci 2.153.

PRESIDENTE. Onorevole Guerra, l'emendamento Ciapucci 2.153 è stato ritirato.

MAURO GUERRA. Avevo chiesto di parlare precedentemente.

PRESIDENTE. Sì, onorevole Guerra, è vero che lei aveva chiesto di parlare precedentemente, tuttavia, poiché lo avevano chiesto anche il rappresentante del Governo ed il relatore e poiché i loro interventi sarebbero stati dirimenti, ho ritenuto di dar loro la precedenza. Le chiedo scusa; se vuole parlare, ne ha facoltà.

MAURO GUERRA. Signor Presidente, avevo chiesto di intervenire esattamente per invitare a mia volta l'onorevole Ciapucci a trasformare il suo emendamento in un ordine del giorno, quindi mi dichiaro disposto a sottoscriverlo, se c'è un problema in proposito. La questione sollevata è seria, ma richiede una verifica delle condizioni di reciprocità. Volevo dire semplicemente questo: mi sembrava che il mio intervento dovesse essere svolto in quel momento, per questo mi ero permesso di chiedere la parola allora.

PRESIDENTE. I presentatori dell'emendamento Terzi 2.85 accettano l'invito a ritirarlo?

RINALDO BOSCO. Signor Presidente, non ritiriamo l'emendamento, anche perché esso affronta un argomento molto discusso sulle riviste specializzate e fra la gente ovvero quello dei benedetti apparecchi che rilevano le velocità. In particolare, ci sembra di dover sostenere il terzo punto, in cui si stabilisce la necessità della contestazione immediata della violazione, da parte di una seconda pattuglia, che provveda a fermare le vetture che hanno commesso l'infrazione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Terzi 2.85, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	409
<i>Votanti</i>	397
<i>Astenuti</i>	12
<i>Maggioranza</i>	199
<i>Hanno votato sì</i>	194
<i>Hanno votato no</i>	203

I presentatori dell'emendamento Anghinoni 2.84 accettano l'invito a ritirarlo?

UBER ANGHINONI. No, Presidente, insistiamo perché venga votato.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Anghinoni 2.84, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	422
<i>Votanti</i>	420
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	211

Hanno votato sì 200
Hanno votato no 220).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 2.97, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti 419
Votanti 415
Astenuiti 4
Maggioranza 208
Hanno votato sì 405
Hanno votato no 10).

I presentatori dell'emendamento Bosco 2.98 accettano l'invito a ritirarlo?

RINALDO BOSCO. Lo ritiriamo, Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Chincaroni 2.99 di cui ricordo che nella seduta di ieri è stata proposta dal Governo una riformulazione della quale per chiarezza do lettura: «Al comma 1, dopo la lettera *mmm*), aggiungere la seguente: *mmm-bis*) all'articolo 23, comma 13-ter, del nuovo codice della strada, prevedere l'abrogazione delle parole 'di insegne di esercizio' ».

I presentatori la accettano?

UMBERTO CHINCARINI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Chincaroni 2.99, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti 421
Maggioranza 211
Hanno votato sì 419
Hanno votato no 2).

I presentatori dell'emendamento Guido Giuseppe Rossi 2.100 accettano l'invito a ritirarlo?

RINALDO BOSCO. No, Presidente, insistiamo per la sua votazione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Savarese. Ne ha facoltà.

ENZO SAVARESE. Signor Presidente, desidero aggiungere il mio sostegno e la mia firma a questo emendamento. Mi rendo conto che affronta un aspetto delicato di natura economica, ma nel momento stesso in cui parliamo di rispetto dell'ambiente, invece di emanare provvedimenti — come è stato fatto da questo Governo, ma non vogliamo innescare polemiche — sulla rottamazione, forse sarebbe opportuno stimolare l'acquisto di autoveicoli catalizzati, anche usati, favorendo la rottamazione di veicoli non catalizzati. Mi sembra che una simile iniziativa andrebbe sicuramente a favore di una migliore qualità dell'aria, per cui ritengo che tale misura dovrebbe ottenere il sostegno anche della maggioranza.

GIANANTONIO MAZZOCCHIN, *Relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANANTONIO MAZZOCCHIN, *Relatore*. Naturalmente, *nulla quaestio* sul merito, ma credo che non sia certo il codice della strada la sede appropriata in cui prevedere agevolazioni fiscali anche se riferite ad autovetture usate, catalizzate o meno.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Di Luca. Ne ha facoltà.

ALBERTO DI LUCA. Signor Presidente, mi rendo conto che quanto detto dal relatore può essere condiviso, tuttavia, non dobbiamo dimenticare che stiamo discutendo un provvedimento di legge delega: pertanto, l'emendamento in questione, volto a tutelare l'ambiente in cui viviamo, non credo si possa ritenere fuori luogo, proprio perché stiamo esaminando un provvedimento di legge delega.

Dichiaro di voler aggiungere la mia firma all'emendamento Guido Giuseppe Rossi 2.100 e annuncio che il gruppo di Forza Italia lo voterà. Vorrei infine invitare il Governo a tenere in considerazione questa nostra proposta ai fini del decreto legislativo.

GIORDANO ANGELINI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORDANO ANGELINI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione*. Signor Presidente, non posso che invitare i presentatori a ritirare questo emendamento, in primo luogo, perché abbiamo approvato la legge finanziaria solo poche settimane fa e abbiamo già trattato tale questione e, in secondo luogo, perché fra qualche mese ci sarà un nuovo Governo che potrà decidere cosa fare.

Non ritengo quindi vi siano le condizioni per inserire una norma di questo tipo in un provvedimento di legge delega, delega tra l'altro che potrà essere esercitata solo dopo l'approvazione della nuova legge finanziaria.

Questa è la mia sommersa opinione espressa anche in considerazione del rispetto nei confronti del prossimo Parlamento.

RINALDO BOSCO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RINALDO BOSCO. Signor Presidente, visto che tra qualche mese vi sarà un nuovo Governo, ritengo che le stesse argomentazioni avremmo potuto svolgerle anche in relazione alla questione dei limiti di velocità, che abbiamo invece deciso di fissare adesso.

Il provvedimento al nostro esame, che riguarda il codice della strada, può prevedere norme volte ad agevolare l'uso delle macchine catalitiche. Per questo motivo insisto per la votazione sia dell'emendamento Guido Giuseppe Rossi 2.100 sia del successivo emendamento Guido Giuseppe Rossi 2.101.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazioni di voto l'onorevole Biricotti. Ne ha facoltà.

ANNA MARIA BIRICOTTI. Signor Presidente, vorrei ricordare che norme che agevolano la circolazione di veicoli che rispettano l'ambiente sono previste anche dal piano generale dei trasporti, che ha una valenza di indirizzo molto simile a quella del provvedimento di legge delega che stiamo esaminando. Ciò vuol dire che non può prevedere norme concernenti agevolazioni fiscali.

Pertanto, pur condividendo lo spirito dell'emendamento, invito i colleghi a ritirarlo e a trasfonderne il contenuto in un ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazioni di voto l'onorevole Di Luca. Ne ha facoltà.

ALBERTO DI LUCA. Presidente, il sottosegretario Angelini ci ha ricordato che fra qualche mese avremo un nuovo Governo; visto che stiamo esaminando un provvedimento di legge delega, propongo di lasciare al nuovo Governo il chiaro messaggio che questo Parlamento intende difendere l'ambiente. Esprimiamo quindi un voto favorevole su questo emendamento e lasciamo al prossimo Governo la facoltà di decidere come attuare questa precisa delega.

GUIDO GIUSEPPE ROSSI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo?

GUIDO GIUSEPPE ROSSI. Signor Presidente, vorrei ritirare i miei emendamenti 2.100 e 2.101 per trasfonderne il contenuto in un ordine del giorno, che spero venga accolto dal Governo.

ALBERTO DI LUCA. Signor Presidente, faccio mio, a nome del gruppo di Forza Italia, l'emendamento Guido Giuseppe Rossi 2.100, insisto per la sua votazione.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guido Giuseppe Rossi 2.100, fatto proprio dal gruppo di Forza Italia, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	<i>408</i>
<i>Votanti</i>	<i>406</i>
<i>Astenuti</i>	<i>2</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>204</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>195</i>
<i>Hanno votato no .</i>	<i>211).</i>

Ricordo che l'emendamento Guido Giuseppe Rossi 2.101 è stato ritirato.

Onorevole Bosco, accede alla proposta di ritirare l'emendamento Chiappori 2.102, formulata dal relatore?

RINALDO BOSCO. Sì, signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene.

Onorevole Savarese, accede alla proposta di ritirare l'emendamento Fei 2.50 formulata dal relatore?

ENZO SAVARESE. Signor Presidente, insisto per la votazione e vorrei spiegarne i motivi.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENZO SAVARESE. Insistiamo per la votazione di questo emendamento con il quale si prevedono delle forme di responsabilità a carico degli enti proprietari concessionari o gestori di strade o autostrade per i danni alle cose o alle persone causati dai difetti di progettazione, realizzazione o manutenzione delle stesse strade o autostrade.

In seno al Comitato dei nove, è emerso – e del resto non poteva essere altrimenti, lo sappiamo – che normalmente la fattispecie da considerare è quella di cui all'articolo 2043 (e seguenti) del codice civile. Vorrei tuttavia richiamare l'attenzione dei colleghi su un articolo pubblicato su *Il Messaggero* di oggi dal titolo: «Ogni anno 750 cause per danni. Il risarcimento? È un miraggio». In tale articolo si dice: «Non appena piove si ripresenta la città di sempre: buche ovunque e tombini intasati, si rammarica Primo Mastrantoni, il presidente dell'ADUC, l'associazione in difesa dei consumatori e utenti che un anno fa aveva lanciato un provocatorio concorso: un premio speciale a chi riusciva a trovare in città 500 metri lisci, senza crepe o avvallamenti. Inutile dire che il premio non l'ha vinto nessuno. «È una vergogna che le strade di Roma siano così malconce» aggiunge Mastrantoni.»

Potrei aggiungere che è proprio una vergogna che un sindaco che ha gestito questa città abbia poi il coraggio di presentarsi come candidato a diventare Presidente del Consiglio *(Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia e Alleanza nazionale)*!

Del resto non è un caso che un quotidiano, notoriamente non vicino alle posizioni del Polo, e l'ADUC, l'associazione in difesa dei consumatori, anch'essa notoriamente non vicina alle posizioni del Polo, rilevino che la città di Roma è sostanzialmente una sorta di groviera. Per

il Giubileo sono state spese decine di migliaia di miliardi — lo dice Mastrantoni e non Savarese, a nome di Alleanza nazionale — e forse qualcosa per le nostre strade poteva essere fatto.

Ma lasciando da parte la polemica politica, non ritenete che, al di là della responsabilità prevista dall'articolo 2043 del codice civile, non sia proprio possibile accettare che chi costruisce strade, autostrade e chi gestisce la manutenzione sia esente da responsabilità? Non dico che tale responsabilità non sia prevista dalla legge ma di fatto i meccanismi in essa contenuti sono tali che impediscono, soprattutto agli utenti più svantaggiati o sprovveduti, di ricorrere e quindi di ottenere il giusto risarcimento.

L'emendamento Fei 2.50 — e ringrazio la collega di aver voluto sollevare questo problema — va nella direzione che ho appena detto. Ciò detto, mi auguro che i colleghi votino a favore di questo emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fei 2.50, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale)* *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	<i>412</i>
<i>Votanti</i>	<i>406</i>
<i>Astenuti</i>	<i>6</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>204</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>206</i>
<i>Hanno votato no .</i>	<i>200).</i>

Riprendiamo l'esame dell'emendamento Fontan 2.117, accantonato nella seduta di ieri.

GIANANTONIO MAZZOCCHIN, *Relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANANTONIO MAZZOCCHIN, *Relatore*. Presidente, l'emendamento Fontan 2.117 è stato riesaminato dal Comitato dei nove. Ne propongo la seguente riformulazione: « Al comma 1, sostituire la lettera a) con la seguente “regolamentare l'uso delle motoslitte prevedendo l'obbligo del contrassegno identificativo dell'assicurazione obbligatoria per la responsabilità civile verso terzi nonché del possesso per il conducente del certificato di idoneità alla conduzione di cui alla lettera ggg) del presente comma” ».

PRESIDENTE. Qual è il parere del Governo sul testo riformulato di tale emendamento?

GIORDANO ANGELINI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione*. Il Governo è favorevole all'emendamento, nel testo riformulato.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Di Luca. Ne ha facoltà.

ALBERTO DI LUCA. Forza Italia voterà a favore dell'emendamento, nel testo riformulato perché stamane, nel corso dei lavori del Comitato dei nove, abbiamo avuto modo di sostenere una tesi che poi è stata accolta. Non avrebbe avuto senso prevedere l'obbligatorietà della patente B per guidare una motoslitte, ma abbiamo considerato sufficiente possedere il certificato d'idoneità che secondo il nuovo codice della strada — per intenderci — dovranno avere anche i giovani per guidare i ciclomotori. Il gruppo di Forza Italia esprimerà, pertanto, voto favorevole sull'emendamento al nostro esame.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Savarese. Ne ha facoltà.

ENZO SAVARESE. Anche i deputati di Alleanza nazionale esprimeranno voto favorevole sull'emendamento Fontan 2.117,

ricordando che sono stati ritirati emendamenti di analogo contenuto della collega Fei proprio per aderire a questa riformulazione assolutamente soddisfacente.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bosco. Ne ha facoltà.

RINALDO BOSCO. La Lega nord accoglie la riformulazione dell'emendamento Fontan 2.177, anche se la norma che regola l'utilizzo delle motoslitte ci sembra fin troppo limitativa. Finora, questi mezzi hanno sempre circolato fuori strada e continueranno a farlo; non si capisce perché debbano essere abilitati a circolare sulle strade. Tuttavia, considerate le circostanze, esprimeremo voto favorevole su questo emendamento, nel testo riformulato.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 2.117, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	394
<i>Votanti</i>	381
<i>Astenuti</i>	13
<i>Maggioranza</i>	191
<i>Hanno votato sì</i>	370
<i>Hanno votato no</i>	11).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	399
<i>Votanti</i>	369
<i>Astenuti</i>	30
<i>Maggioranza</i>	185
<i>Hanno votato sì</i>	365
<i>Hanno votato no</i>	4).

Prendo atto che gli emendamenti Fei 2.24, 2.22 e 2.23 sono stati ritirati.

FABIO DI CAPUA. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FABIO DI CAPUA. Vorrei sollecitare la Commissione ad una riconsiderazione del successivo articolo aggiuntivo 2.01 perché, quando si parla di medici specialisti, è opportuno fare riferimento a specializzazioni collocate nelle tabelle ufficiali. L'espressione «diabetologi» è troppo generica e non trova rispondenza effettiva nelle tabelle. Rivolgo, quindi, un invito alla riconsiderazione di questo passaggio, con riferimento alla medicina interna, alle malattie del ricambio e all'endocrinologia.

EDUARDO BRUNO. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

EDUARDO BRUNO. Signor Presidente, questo articolo aggiuntivo richiama una legge già approvata dal Parlamento. Per una svista era stato omissso che per il rilascio della patente ai diabetici è necessario il parere dello specialista diabetologo.

FABIO DI CAPUA. Ma non esiste lo specialista diabetologo!

EDUARDO BRUNO. Ogni regione ha il proprio centro di diabetologia. Non era stata, quindi, rispettata la norma e con l'articolo aggiuntivo della Commissione si porrebbe rimedio alla lacuna.

PRESIDENTE. Invito il relatore ad esprimere il parere sull'articolo aggiuntivo 2.01 della Commissione.

GIANANTONIO MAZZOCCHIN, *Relatore*. La definizione in sé sembra semplicissima, ma se gli specialisti hanno qualche dubbio, chiedo di sospendere brevemente l'esame dell'articolo aggiuntivo.

PRESIDENTE. Il Governo ?

GIORDANO ANGELINI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione*. Il Governo esprime parere favorevole sull'articolo aggiuntivo al nostro esame perché credo che la definizione indichi chiaramente cosa si vuole fare. Dopodiché se il termine tecnico, come sostiene il collega Di Capua, non fosse identificato nelle tabelle, si potranno trovare in altra sede le forme più opportune.

PRESIDENTE. Potremmo anche chiarire la questione in sede di coordinamento formale del testo.

Onorevole relatore, la specializzazione in diabetologia esiste ma, a volte, essa può essere ricompresa anche nell'ambito dell'endocrinologia o delle malattie del ricambio. Possiamo, pertanto, risolvere la questione in sede di coordinamento formale.

GIUSEPPE PALUMBO. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE PALUMBO. Signor Presidente, la specializzazione in diabetologia come tale non esiste.

PRESIDENTE. Onorevole Palumbo, esiste la specializzazione in diabetologia e malattie del ricambio.

GIUSEPPE PALUMBO. Allora bisognerebbe specificare meglio, ha ragione il collega Di Capua.

PRESIDENTE. Lo si può fare in sede di coordinamento formale.

GIUSEPPE PALUMBO. L'espressione tecnica corretta è « in diabetologia e malattie del ricambio » e, pertanto, si rende necessaria una correzione.

PRESIDENTE. Onorevole relatore ?

GIANANTONIO MAZZOCCHIN, *Relatore*. Va benissimo « in diabetologia e malattie del ricambio ».

PRESIDENTE. Il Governo ?

GIORDANO ANGELINI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione*. Esprimo parere favorevole sulla riformulazione proposta.

ANTONIO SAIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO SAIA. Signor Presidente, devo ribadire che concordo con quanto affermato dal sottosegretario.

Il provvedimento in esame contiene una delega al Governo e dà alcune direttive per il suo esercizio. L'articolo aggiuntivo 2.01 della Commissione, nel testo presentato, individua una competenza, parlando di « diabetologi »; è chiaro che, quando verrà predisposto il decreto legislativo, si preciseranno le specializzazioni in questione. Se utilizzassimo l'espressione « diabetologia e malattie del ricambio », escluderemmo, per esempio, gli specialisti in endocrinologia, anch'essi dotati di competenza specifica per il diabete. Sarà il Governo a precisare le figure provviste delle competenze specifiche proprie del diabetologo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 2.01 della Commissione, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	397
Votanti	394
Astenuti	3
Maggioranza	198
Hanno votato sì	393
Hanno votato no	1).

(Esame dell'articolo 3 – A.C. 99)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 3, nel testo unificato della Commissione, e dell'unico emendamento ad esso presentato (*vedi l'allegato A – A.C. 99 sezione 2*).

Nessuno chiedendo di parlare ed essendo l'emendamento Floresta 3.1 meramente formale, che pertanto non verrà messo in votazione, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	389
Votanti	387
Astenuti	2
Maggioranza	194
Hanno votato sì	385
Hanno votato no	2).

(Esame dell'articolo 4 – A.C. 99)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 4, nel testo unificato della Commissione, e dell'unico emendamento ad esso presentato (*vedi l'allegato A – A.C. 99 sezione 3*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

GIANANTONIO MAZZOCCHIN, *Relatore*. Signor Presidente, la Commissione invita al ritiro dell'emendamento Ciapucci 4.1.

PRESIDENTE. Il Governo ?

GIORDANO ANGELINI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione*. Signor Presidente, il parere del Governo è conforme a quello della Commissione.

PRESIDENTE. Constatato l'assenza dell'onorevole Ciapucci, presentatrice dell'emendamento 4.1: s'intende che vi abbia rinunciato.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	397
Votanti	391
Astenuti	6
Maggioranza	196
Hanno votato sì	390
Hanno votato no	1).

(Esame dell'articolo 5 – A.C. 99)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 5, nel testo unificato della Commissione, e dell'unico emendamento ad esso presentato (*vedi l'allegato A – A.C. 99 sezione 4*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

GIANANTONIO MAZZOCCHIN, *Relatore*. Signor Presidente, la Commissione esprime parere favorevole sul suo emendamento 5.1.

PRESIDENTE. Il Governo ?

GIORDANO ANGELINI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione*. Signor Presidente, il parere del Governo è conforme a quello della Commissione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 5.1 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	361
Votanti	357
Astenuti	4
Maggioranza	179
Hanno votato sì	357).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 5, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	393
Votanti	389
Astenuti	4
Maggioranza	195
Hanno votato sì	387
Hanno votato no	2).

(Esame dell'articolo 6 – A.C. 99)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 6, nel testo unificato della Commissione (*vedi l'allegato A – A.C. 99 sezione 5*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 6.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	396
Votanti	388
Astenuti	8
Maggioranza	195
Hanno votato sì	387
Hanno votato no	1).

(Esame degli ordini del giorno – A.C. 99)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli ordini del giorno presentati (*vedi l'allegato A – A.C. 99 sezione 6*).

Qual è il parere del Governo?

GIORDANO ANGELINI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione*. Signor Presidente, il Governo accoglie l'ordine del giorno Galeazzi n. 9/99/1.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno Eduardo Bruno n. 9/99/2 risulta precluso a seguito dell'approvazione dell'articolo aggiuntivo 2.01 della Commissione.

Prego, onorevole sottosegretario.

GIORDANO ANGELINI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione*. Il Governo non accoglie l'ordine del giorno Michielon n. 9/99/3 perché, per quanto riguarda la prima parte del dispositivo, la relativa disposizione è già prevista nel nostro ordinamento, mentre sulla seconda parte il Governo non è d'accordo.

Il Governo accoglie poi gli ordini del giorno Berselli n. 9/99/4, Ciapucci n. 9/99/5 e Di Luca 9/99/6 e accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Taradash n. 9/99/7 e Calderisi n. 9/99/8.

Il Governo, nell'accogliere l'ordine del giorno Parolo 9/99/9, non accoglie gli ordini del giorno Bosco n. 9/99/10 e Luciano Dussin 9/99/11; accoglie gli ordini del giorno Calzavara n. 9/99/12 e Dalla Rosa n. 9/99/13 e non accoglie gli ordini del giorno Pirovano n. 9/99/14 e Pittino 9/99/15.

Signor Presidente, per quanto riguarda l'ordine del giorno Guido Rossi n. 9/99/16, mi pare che sia precluso dalla reiezione di un emendamento; quindi, per il Governo vi è un problema. Potrei accoglierlo soltanto come raccomandazione.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno Galli n. 9/99/17, invito i presentatori a ritirarlo, altrimenti il parere è contrario.

Il Governo, mentre non accetta l'ordine del giorno Alborghetti n. 9/99/18, accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Bergamo n. 9/99/19 e Saonara n. 9/99/20 e accetta l'ordine del giorno Eduardo Bruno n. 9/99/21.

Il Governo accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Galli n. 9/99/22 e Fei n. 9/99/24 e accoglie l'ordine del giorno Dedoni n. 9/99/23.

PRESIDENTE. Onorevole rappresentante del Governo, le confermo che l'ordine del giorno Guido Rossi n. 9/99/16 è precluso.

GIORDANO ANGELINI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione*. Signor Presidente, mi è stato recapitato in questo momento il testo dell'ordine del giorno Rivolta n. 9/99/25, che riguarda la questione della Svizzera della quale si è discusso; su di esso il Governo esprime parere favorevole.

ALBERTO DI LUCA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALBERTO DI LUCA. Presidente, nel fascicolo stampato a nostra disposizione, gli ordini del giorno arrivano fino all'ordine del giorno Bergamo n. 9/99/19. Non abbiamo quindi traccia dei successivi ordini del giorno, sui quali il Governo ha espresso il proprio parere. Chiederemmo pertanto di poter disporre del testo dei restanti ordini del giorno.

PRESIDENTE. Onorevole Di Luca, farò immediatamente distribuire gli stampati.

D'altra parte, lei sa bene che gli ordini del giorno vengono presentati in tempo reale.

ALBERTO DI LUCA. Me ne rendo conto, Presidente, ma rimane il fatto che ci piacerebbe sapere di che cosa andremo a discutere.

SANDRA FEI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANDRA FEI. Poiché nel corso dell'esame degli emendamenti mi è stato detto che i contenuti di un mio emendamento si sarebbero potuti trasfondere in un apposito ordine del giorno, per quale motivo il mio ordine del giorno n. 9/99/24 è stato accolto come raccomandazione? Di fatto accoglierlo come raccomandazione vuol dire che non si è interessati a trattare quel problema, soprattutto dopo la discussione che si è svolta in sede di esame degli emendamenti.

Vorrei quindi avere questo chiarimento dal Governo.

PRESIDENTE. Onorevole sottosegretario?

GIORDANO ANGELINI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione*. No, accoglierlo come raccomandazione vuole dire che si è interessati al problema. Io ritengo che questa indicata sia la prospettiva sulla quale lavorare, ma dato che alla questione sono interessati altri ministeri e non ho avuto il tempo per sentire l'opinione dei diretti interessati, ho accolto il suo ordine del giorno come raccomandazione. Mi sono espresso in questa maniera perché, se io accolgo un ordine del giorno, impegno il Governo a fare quanto richiesto e, dato che ritengo che gli ordini del giorno non siano una «cosa che non si nega a nessuno», ma una cosa seria, mi sono espresso in quel modo! Infatti, se una persona spende una parola su una determinata questione presentando un ordine del giorno, io lo

accolgo come raccomandazione perché ritengo comunque che si debba lavorare in quel senso.

PRESIDENTE. Onorevole Savarese, insiste per la votazione dell'ordine del giorno Galeazzi n. 9/99/1, di cui è cofirmatario?

ENZO SAVARESE. Non insistiamo, Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene. Onorevole Michielon, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/99/3, che non è stato accolto dal Governo?

MAURO MICHIELON. Sì, Presidente, insisto per la votazione e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURO MICHIELON. Presidente, non ho compreso le motivazioni del parere contrario del Governo sul mio ordine del giorno n. 9/99/3.

Nel chiedere nuovamente che venga posto in votazione il mio ordine del giorno, vorrei illustrarne i contenuti.

Purtroppo, le cronache di questi ultimi anni ci hanno dimostrato che molto spesso gli incidenti mortali vedono coinvolti cittadini extracomunitari.

Attraverso il mio ordine del giorno abbiamo scelto due modalità d'intervento in questa materia. La prima: i cittadini extracomunitari, provenienti da paesi che non hanno aderito a convenzioni internazionali sottoscritte dall'Italia per l'omologazione della patente, appena giungono in Italia, entro tre mesi dal rilascio del permesso di soggiorno, devono svolgere gli esami di guida al fine di acquisire la patente di guida italiana.

Ne spiego le ragioni: qualsiasi cittadino albanese, poiché lo Stato albanese non ha la convenzione per il riconoscimento della patente, può correre con la macchina in Italia con la patente albanese. Visti gli incidenti che si sono verificati, noi proponiamo che entro tre mesi questi citta-

dini acquisiscano la patente di guida italiana (*Applausi dei deputati dei gruppi della Lega nord Padania e di Forza Italia*). Non mi sembra di chiedere chissà che cosa!

La seconda ipotesi riguarda il caso in cui tra Stati ci sia la convenzione. Faccio notare che noi abbiamo convenzioni con l'Arabia Saudita, l'Oman e il Sudan. Credo che la situazione viaria e del traffico di questi paesi non sia come quella italiana. Detto questo, visto che vi è una convenzione e bisogna rispettarla, noi proponiamo che entro sei mesi dal rilascio del permesso gli extracomunitari debbano ricevere una conferma della validità della patente, senza sostenere gli esami, ma superando una serie di quiz per la conoscenza dei segnali stradali. Credo che questo sia un segno di civiltà volto a tutelare tutti i cittadini.

Il nostro non è un ordine del giorno razzista — lo ripeto per tutti —, ma un ordine del giorno di buon senso e sicuramente riteniamo che possa contribuire a ridurre i gravi, per non dire drammatici, incidenti che avvengono nel nostro paese.

Chiedo al sottosegretario Angelini di rivedere la sua opinione o, comunque, gli chiedo di spiegarla nuovamente perché oggettivamente non l'ho sentita e non l'ho capita (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega nord Padania*).

GIORDANO ANGELINI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORDANO ANGELINI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione*. Ho esposto in fretta la mia opinione, onorevole Michielon, e può darsi che non mi sia fatto intendere. Lo ripeto.

Per quanto riguarda il punto a), gli uffici mi dicono che è già così nella vigente normativa. Questo è ciò che mi riferiscono gli uffici.

Per quanto riguarda il punto b), dato che si tratta di convenzioni internazionali, bisognerà valutare attentamente la que-

stione, perché se uno Stato, il giorno dopo, chiede agli italiani che vanno in quel paese di rifare gli esami per la patente, credo che nasca qualche problema.

Per questo dico che bisogna discuterne prima e riflettere bene. Normalmente si adottano condizioni di reciprocità e allora si dovrebbe prevedere che chi va in un altro paese entro tre mesi debba rifare l'esame per la patente.

PRESIDENTE. Onorevole Berselli, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/99/4, accolto dal Governo?

FILIPPO BERSELLI. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Onorevole Ciapucci, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/99/5, accolto dal Governo?

ELENA CIAPUSCI. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Onorevole Di Luca, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/99/6, accolto dal Governo?

ALBERTO DI LUCA. Signor Presidente, ieri hanno sottoscritto questo ordine del giorno anche la collega Biricotti e il collega Tuccillo, ma le loro firme mancano sul fascicolo. Ci tengo a precisarlo perché l'ordine del giorno proposto insieme all'onorevole Romani di Forza Italia è stato quindi anche firmato da deputati di Alleanza nazionale, della Lega nord Padania, dei Democratici di sinistra-Ulivo, dei Comunisti e del gruppo misto. È un ordine del giorno che crediamo abbia una importanza particolarmente rilevante, legato al settore dell'uso delle automobili, anche se non è effettivamente di stretta competenza del codice della strada. Oggi ci sono parecchie case automobilistiche che stanno lavorando per contenere le emissioni dannose e per limitare l'inquinamento e per ridurre i

consumi. Queste tecnologie prevedono l'utilizzo della benzina a 98 ottani. Or bene, è bizzarro che in tutta Europa vi siano i distributori che forniscono la benzina a 98 ottani mentre in Italia ci si limiti ad avere quella a 95 ottani. Ciò significa che queste auto meno inquinanti e dal consumo ridotto di fatto non possono essere usate nel nostro paese, rendendo la questione piuttosto bizzarra. Chiederei quindi un voto non tanto per un fatto formale, ma per chiedere una partecipazione ampia, come già fatto con la firma di membri di vari gruppi, a supporto di questo ordine del giorno che riteniamo sia particolarmente importante.

PRESIDENTE. Onorevole Taradash, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/99/7, accolto come raccomandazione?

MARCO TARADASH. Vorrei chiedere al Governo di riflettere un momento e se può cambiare la sua decisione in impegno. Ho sollevato due problemi. Il primo è quello dell'uso dei telepass per le motociclette in autostrada. Come il sottosegretario sa, i motociclisti pagano le stesse cifre degli altri, ma non hanno questo servizio.

Bisogna tenere conto del fatto che oggi l'uso della motocicletta è diventato un fenomeno di massa: rispetto ai problemi del traffico nelle grandi città, ai limiti, ai divieti sempre più frequenti, il mercato si rivolge agli *scooter* che possono entrare in autostrada. Sta diventando un fenomeno che i consumatori, i cittadini ritengono importante nella loro quotidianità: rendere possibile l'uso del *telepass* facilita la vita delle persone ed agevola il traffico.

L'altra questione, affrontata nell'ordine del giorno Calderisi n. 9/99/8, riguarda l'uso di vernici per gli attraversamenti pedonali che sono scivolose in caso di pioggia. Noi ci preoccupiamo di non mangiare la bistecca alla fiorentina, quando vi è una probabilità su un miliardo di poterci ammalare, e poi consentiamo che vengano utilizzate vernici che causano decine e decine di incidenti. Mi pare che,

dal punto di vista precauzionale, visto che oggi si usa questa parola, ci dovrebbe essere qualcosa di più rispetto all'accettazione di una raccomandazione e che, quindi, il Governo debba assumere un impegno per fare in modo che questi incidenti vengano evitati.

Chiedo pertanto al Governo di riconsiderare il suo parere.

PRESIDENTE. Per la verità, il parere del Governo è stato già espresso!

GIORDANO ANGELINI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORDANO ANGELINI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione*. Signor Presidente, devo precisare che l'accoglimento come raccomandazione dei due ordini del giorno deriva da due considerazioni relative allo stato di fatto. Per quanto riguarda il *telepass*, tecnicamente non si è ancora risolto il problema della collocazione sulle motociclette del raccordo con l'apparecchiatura fissa: questa è la ragione per la quale vi è un atteggiamento prudenziale del Governo...

ALBERTO DI LUCA. Basta metterlo in tasca!

GIORDANO ANGELINI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione*. Per quanto riguarda la vernici, mi risulta che tecnicamente, *relata refero*, non vi siano vernici che siano in grado di reggere all'usura degli eventi atmosferici e di risolvere il problema. Per tali ragioni, vi è stato un accoglimento come raccomandazione degli ordini del giorno Taradash n. 9/99/7 e Calderisi n. 9/99/8: il Governo condivide entrambe le esigenze, ma non è in grado di offrire garanzie in relazione a quanto gli uffici riferiscono da un punto di vista tecnico.

PRESIDENTE. Onorevole Taradash, insiste per la votazione dei due ordini del giorno?

MARCO TARADASH. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Onorevole Parolo, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/99/9?

UGO PAROLO. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Onorevole Bosco, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/99/10, non accolto dal Governo?

RINALDO BOSCO. Sì e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RINALDO BOSCO. Signor Presidente, vorrei che il rappresentante del Governo riflettesse ancora un attimo sull'ordine del giorno n. 9/99/10. Abbiamo cercato di tutelare la sicurezza, di «portare a casa» un provvedimento perché i giovani siano più attenti il sabato sera ed abbiano migliori mezzi a disposizione ed ora il Governo rifiuta un ordine del giorno che lo impegna a promuovere una campagna di informazione circa il tasso alcolemico delle diverse bevande alcoliche!

Signor sottosegretario, dobbiamo informare la gente sul fatto che due bicchieri di vino e il bicchierino «della staffa» portano ad un tasso alcolemico che è già da ritiro di patente: le persone non lo sanno e spesso si trovano con la patente ritirata e a dover fare un corso di rieducazione presso il Sert, dove — è bene che i colleghi lo sappiano — si curano ben altre patologie e si fanno corsi di rieducazione per droghe pesanti, per alcolisti cronici!

Chiunque di noi, qualunque cittadino italiano che non abbia l'autista, può trovarsi in una situazione del genere: glielo garantisco, signor sottosegretario, perché me lo hanno riferito gli operatori dei Sert e delle ASL. Sono cose incredibili! Con l'ordine del giorno n. 9/99/10, sosteniamo che, innanzitutto, occorre una campagna d'informazione e che, in secondo luogo,

chi per la prima volta, casualmente, viene sorpreso in uno stato di leggera ebbrezza, magari per due bicchieri di vino, non deve essere mandato ad un corso di rieducazione presso il Sert. Per chi, invece, sia cronico, invece, bisogna necessariamente agire. Consideri il Governo che la situazione è veramente aberrante, per chi si trovi in queste condizioni per la prima volta e per tutti coloro che non sanno quale sia il limite da rispettare, Sottosegretario Angelini, la maggior parte degli italiani non lo sa!

Insisto pertanto per la votazione del mio ordine del giorno n. 9/99/10.

PRESIDENTE. Onorevole Luciano Dussin, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/99/11?

LUCIANO DUSSIN. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Prendo atto che gli onorevoli Calzavara, presentatore dell'ordine del giorno n. 9/99/12 e Dalla Rosa, presentatore dell'ordine del giorno n. 9/99/13, accolti dal Governo, non insistono per la votazione. Prendo atto che gli onorevoli Pirovano, presentatore dell'ordine del giorno n. 9/99/14 e Pittino, presentatore dell'ordine del giorno n. 9/99/15, non accolti dal Governo, insistono per la votazione.

ELENA CIAPUSCI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELENA CIAPUSCI. Signor Presidente, vorrei chiedere al rappresentante del Governo, se mi sta ascoltando, di valutare in particolare l'ordine del giorno Bosco n. 9/99/10. Anche noi ci troviamo in una situazione difficile perché persone normali vengono inviate al Sert per frequentare un corso di riabilitazione congiuntamente a coloro che effettivamente abusano di alcool abitualmente. Desidero raccontare un episodio accaduto qualche settimana fa, nel quale mi sono trovata nell'impossibilità di intervenire. Si sposava

un collega di alcuni autisti che, la sera delle nozze, sono stati fermati ed hanno avuto la patente ritirata, perché è stato accertato che il tasso alcolemico era superiore a quello consentito. Pertanto, questi padroncini di autotreni si sono visti ritirare la patente, con un disagio notevolissimo dal punto di vista lavorativo. Credo sia ancora più deplorabile il fatto che persone che normalmente non abusano di alcool siano trattate come coloro che invece hanno seri problemi da risolvere. Ciò comporta anche un blocco del servizio, che è uno di quelli messi a disposizione delle persone che ne hanno bisogno da parte degli enti locali e delle ASL. Sul territorio italiano il problema esiste e deve essere affrontato, ma non deve essere reso più complicato da quelle che non sono vere patologie, ma rappresentano la trovata del momento. È giusto ritirare la patente in questi casi? Credo sia una misura eccessiva per coloro che non sono alcolisti.

RINALDO BOSCO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo?

RINALDO BOSCO. Vorrei tornare sull'argomento perché ancora non abbiamo votato...

PRESIDENTE. Non è possibile, lei è già intervenuto sul punto.

RINALDO BOSCO. Lei mi ha chiesto se insistevo per la votazione, io le ho risposto affermativamente.

PRESIDENTE. Ora passeremo ai voti.

Prendo atto che l'onorevole Alborghetti insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/99/18, non accolto dal Governo.

Onorevole Bergamo, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/99/19, accolto come raccomandazione?

ALESSANDRO BERGAMO. Signor Presidente, vorrei chiedere al Governo di accogliere interamente l'ordine del giorno

da me presentato perché, in fondo, non chiedo che due impegni: di destinare ulteriori forze dell'ordine sulle statali nn. 18 e 106, denominate «strade della morte», soprattutto per il periodo estivo, a causa dell'elevatissimo numero di incidenti; di fare in modo che i proventi derivanti dalle sanzioni amministrative per eccesso di velocità, registrato con autovelox, siano destinati dalle amministrazioni comunali per la viabilità e non per far quadrare i bilanci, come solitamente avviene.

PRESIDENTE. Onorevole Bergamo, il Governo ha già espresso il proprio parere, non possiamo fare queste contrattazioni. Il sottosegretario Angelini ha infatti detto chiaramente quale sia la sua posizione e, quando il Governo accoglie un ordine del giorno come raccomandazione, vuol dire che vi è un'adesione al principio in esso contenuto, ma che non vi è la possibilità di assumere un impegno nei termini previsti nel dispositivo.

Onorevole sottosegretario, desidera aggiungere qualcosa?

GIORDANO ANGELINI, Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione. Signor Presidente, colgo l'occasione per rispondere anche all'onorevole Ciapucci.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno Bergamo n. 9/99/19, desidero precisare che sono già vigenti norme in ordine alla destinazione dei proventi derivanti dalle contravvenzioni. Quindi non possiamo intervenire ulteriormente. Desidero rilevare come sia singolare che qualche volta si grida all'autonomia mentre qualche altra si chiede al Governo di intervenire sui comuni: l'autonomia di questi enti locali va riconosciuta e rispettata. Per questo ho accolto l'ordine del giorno come raccomandazione, mentre sono in grado di accogliere pienamente l'invito, nello stesso contenuto, ad inviare forze dell'ordine nei limiti delle disponibilità.

Per quanto concerne, invece, la questione sollevata dall'onorevole Ciapucci in relazione al dispositivo dell'ordine del giorno Bosco n. 9/99/10, voglio precisare

che il Governo non ha alcuna obiezione a promuovere una campagna di informazione circa il tasso alcolemico delle diverse bevande, ma ha qualche difficoltà ad accettare la seconda parte del dispositivo. Preciso infatti che per chi beve per la prima volta l'alcol è micidiale, soprattutto se quel cittadino deve mettersi alla guida. Aggiungo poi che vi è qualche difficoltà in ordine alla possibilità di accertare se sia la prima volta che il conducente ha superato il limite massimo di concentrazione alcolemica.

Il nostro paese dichiara di voler far parte dell'Europa, ma allora occorre sapere che negli altri paesi i cittadini, quando escono a cena in compagnia, non bevono se sanno che poi devono guidare. Ribadisco, dunque, di essere favorevole alla promozione di una campagna di informazione, ma di non poter accettare la seconda parte del dispositivo di questo ordine del giorno per le ragioni che ho indicato. Quindi, se i presentatori sono disposti a stralciarla, accetto l'ordine del giorno.

RINALDO BOSCO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RINALDO BOSCO. Presidente, mi rendo conto dell'imbarazzo del sottosegretario nell'accogliere la seconda parte del dispositivo del mio ordine del giorno n. 9/99/10. Sono pertanto favorevole ad accettare la proposta di stralciarla e, poiché il rappresentante del Governo ha accolto la restante parte dell'ordine del giorno, fino al primo capoverso del dispositivo, non insisto per la sua votazione.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Bosco.

UMBERTO CHINCARINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

UMBERTO CHINCARINI. Presidente, vorrei chiedere al sottosegretario, se pos-